



In primo piano



LA SENTENZA

Il dirigente era stato "degradato" illegittimamente, così ha stabilito il Tribunale del Lavoro di Genova



LA CONDANNA

Il giudice ha condannato la Asl 3 a riassegnare al dottor Carlo Pedemonte il suo precedente incarico

La sentenza

Carlo Pedemonte era stato degradato illegittimamente

Condanna per l'Asl3 dirigente reintegrato

MARCO PREVE

NON è soltanto la vittoria di un dirigente "degradato" illegittimamente quella sancita l'altro giorno dal Tribunale del Lavoro di Genova, che ha condannato la Asl 3 a riassegnare il posto di "Direttore di struttura complessa" al dottor Carlo Pedemonte. Il manager pubblico che l'Asl genovese deve reintegrare nelle sue funzioni è, infatti, al centro di un clamoroso caso che coinvolge da alcuni anni la sanità regionale.

Carlo Pedemonte è il testimone chiave di due inchieste che ipotizzano delle irregolarità, soprattutto la lievitazione dei costi, nell'affidamento a Datasiel del sistema informatico — compresa la gestione delle forniture di beni e servizi — di tutta la sanità ligure. Le sue dichiarazioni lo hanno trasformato in un bersaglio dei vertici della Asl e il direttore gene-

rale Renata Canini ha addirittura avviato una procedura di licenziamento nei suoi confronti. Mail Tribunale (presidente Alessandro Barenghi, giudici Giuliana Melandri e Simona Magnanensi) ribaltano la sentenza di primo grado e sottolineano che anche se definito «di alta specializzazione», «il nuovo incarico non ha in effetti natura dirigenziale» e bisogna subito reintegrare il dottor Pedemonte annullando gli atti che lo avevano rimosso dal suo ufficio di responsabile dell'informatica dell'ospedale Villa Scassi.

Con le sue denunce Pedemonte è diventato il perno di due inchieste, della procura della Corte dei Conti e della procura del Tribunale. Per quest'ultima, il pm Francesco Pinto ha iscritto sul registro degli indagati per abuso d'ufficio una decina di dirigenti, in carica o ex, di Asl e ospedali genovesi.